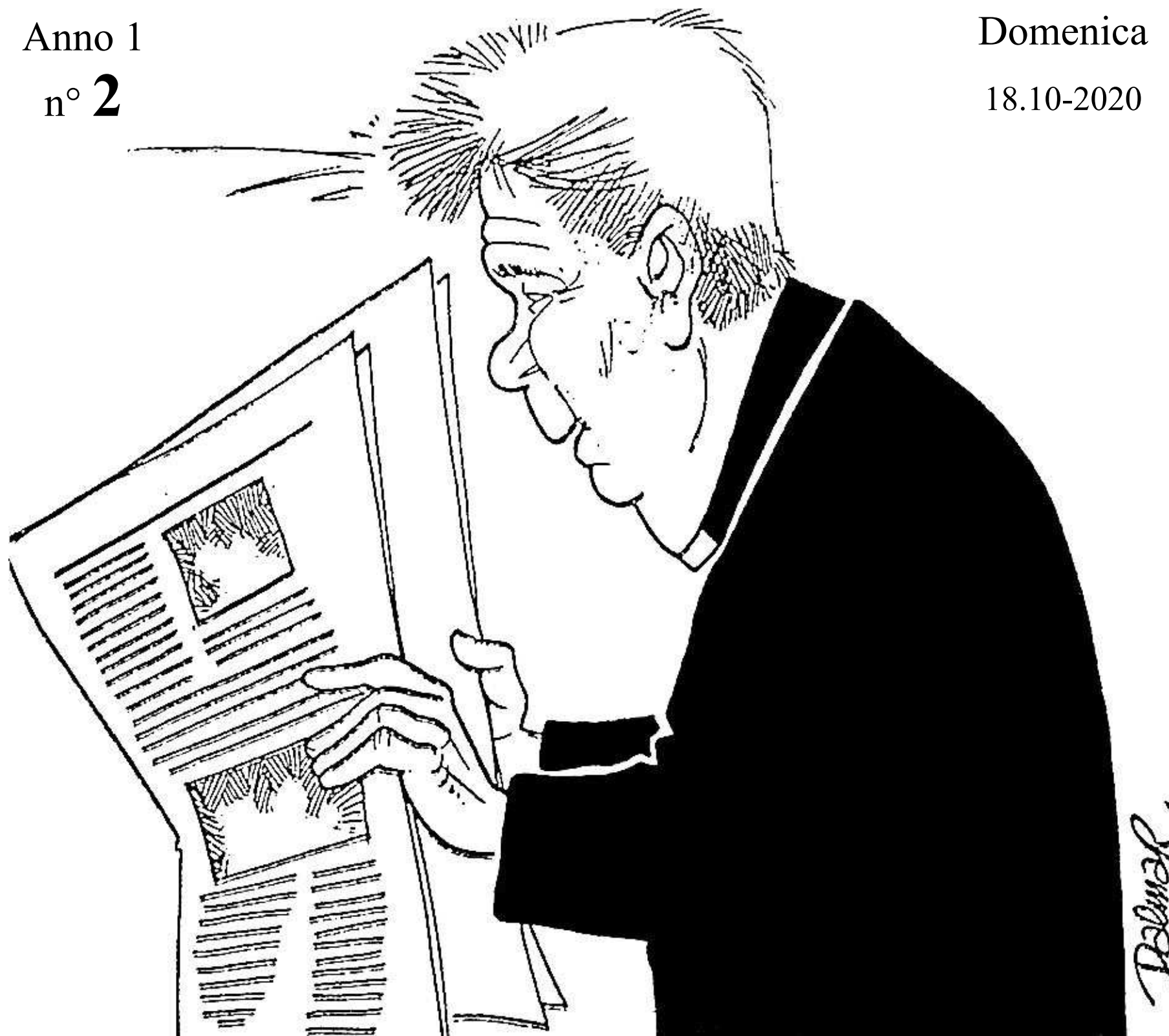


LA VOCE

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE

Anno 1
n° 2

Domenica
18.10-2020



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL CUORE DEL VANGELO DI QUESTA DOMENICA

Il cristiano deve essere sempre corresponsabile e partecipare alle esigenze della vita della società in cui vive dando il suo contributo in base alle sue possibilità.

Cara e povera Chiesa

Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo!

Quanto mi fai soffrire, eppure quanto a te devo!

Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza.

Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità!

Nulla ho visto al mondo di più oscurantista, più compromesso, più falso, e nulla ho toccato di più duro, di più generoso, di più bello.

Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porta della mia anima, e quante volte ho pregato di poter morire tra le tue braccia sicure.

No, non posso liberarmi di te, perchè sono te, pur non essendo completamente te. E poi dove andrei? A costrirne un'altra?

Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perchè sono i miei che porto dentro. E se la costruirò sarà la Mia Chiesa, non più quella di Cristo.

Quando ero giovane non capivo perchè Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro, lo volle capo, suo successore, primo Papa.

Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchiere di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità.

No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una pietra così debole, perchè ne fonderei un'altra sulla pietra ancora più debole che sono io.

Fratel Carlo Carretto

BREVI RIFLESSIONI DI UN PRETE ULTRANOVANTENNE

L'ultimo amore

● **L'**ultimo splendido dono che il Signore mi ha fatto durante i miei 66 anni di sacerdozio è di certo il servizio religioso nella “Cattedrale tra i cipressi”, chiesa intima e bella. Liturgie domenicali sempre affollate e partecipi, catechesi pressoché quotidiane, durante le celebrazioni del “commiato cristiano”, sui principali “misteri” della nostra fede. A queste catechesi partecipa quasi sempre un numero abbastanza consistente di fedeli particolarmente disponibili nei confronti della Parola del Signore perché coinvolti dall'evento della morte, un suffragio che sempre si traduce in carità a favore dei poveri.

Amo, amo tanto la mia chiesa del cimitero, l'amo più di quanto io abbia amato quella di Eraclea, il paese in cui sono nato, quella della Madonna della Salute nella quale mi sono preparato al sacerdozio o il Duomo di San Lorenzo dove ho vissuto le prime esperienze da sacerdote e perfino più di quella di Carpenedo nella quale sono stato parroco per 35 anni. Amo di più la mia “cattedrale” perché sarà di certo il mio ultimo amore!

Don Roberto, Parroco doc

● Io ho un fratello più giovane di 20 anni che è pure lui sacerdote e parroco a Chirignago: don Roberto.

Qualche giorno fa ho letto sul suo settimanale “Proposta” questi titoli:

“Cento giovani sul Monte Grappa per l'inizio della loro vita associativa - 70 adulti in pellegrinaggio, 20 chilometri a piedi al santuario di Sesto al Reghena.

Quattro cori parrocchiali: coretto dei bambini - Corale Perosi, il coro dei giovani e il coro delle mamme.

Ripresa del catechismo: 35 gruppi di catechismo dalla seconda elementare alla terza media, con altrettante catechiste per non parlare poi dei gruppi di formazione giovanile, del centinaio di

scout, della catechesi per gli adulti, delle visite alle famiglie, dei 15 gruppi d'ascolto che si riuniscono nelle loro case.

Mi vien da concludere: nonostante il coronavirus, la vita parrocchiale è ancora possibile, nonostante parecchi preti non la pensino così.

La serenità delle mie scelte

- Le testimonianze positive sono un dono di grandissima importanza.

Ho raccontato ancora un episodio, che pur essendo passati almeno trent'anni e più, mi sta aiutando ancora.

Eccovi il fatto: m'ero recato in un grande magazzino di indumenti gestito da un parrocchiano che sapevo gravemente ammalato di cancro. Incontrandomi egli s'accorse che ero a conoscenza del suo male e che ero sorpreso che, malgrado le sue condizioni, fosse ancora in bottega.

Mi disse allora: "Don Armando voglio che la morte mi incontri vivo! Anche per questo voglio sognare ed impegnarmi per quanto posso, come se avessi vent'anni.

Pur essendo convinto che non ho più un organo che funzioni a dovere, voglio impiegare anche gli avanzi"

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe : ogni giorno, prima e dopo la S. messa o telefonare a:
Don Armando cell. 3349741275
Suor Teresa cell. 3382013238
- Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando : Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.